Anno XXIX — Giovedì 12 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 218

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il mese di settembre nel risorgimento italiano

III.

Le date del 7, 15, 20, 21 e 22 settembre non sono le sole da ricordarsi per la storia del patrio risorgimento; ma ve ne hanno ancora due altre importantissime: 18 e 29 settembre 1860, Castelfidardo e Ancona.

La vittoria di Magenta (2 giugno 1859) liberava la Lombardia dagli austriaci, ed oltre Modena e Parma, anche le *Legazioni* dagli austro-papalini. Le Marche, l'Umbria e l'attuale provincia di Roma rimanevano in potere del Governo pontificio, che teneva in freno le popolazioni con le truppe mercenarie le quali commettevano ogni sorta di sevizie.

Perugia, la forte capitale dell'Umbria verde, insorgeva, sperando che i fratelli del settentrione l'avrebbero soccorsa; ma l'Emilia e la Toscana non erano ancora bene organizzate e gli eserciti alleati avevano ancora troppo da fare in Lombardia.

Invece del sperato soccorso vennero le vendette del papa-re delle quali fu esecutore il generale barone Kalbermatten, un mercenario svizzero al servizio di Santa Chiesa.

Il giorno 10 giugno 1859 segna una delle più brutte, fra le bruttissime pagine del dominio papale.

In nome del rappresentante del Dio della pace, i mercenarii d'accordo con i briganti commisero atrocità e nefandezze d'ogni genere nell'infelice città di Perugia!

Gli orrori perpetrati dai turchi in Bulgaria nel 1877 e in Armenia nell'anno scorso, nulla hanno da invidiare a quanto fecero, nella capitale dell'Umbria, i difensori del dominio temporale dei papi.

I casi di Perugia produssero un'immensa emozione in tutto l'Italia già libera. I più ardenti volevano addirittura invadere lo Stato della chiesa, e qualche banda sconfinò.

L'ora della liberazione di Perugia non era però ancora suonata; ma gli eventi incalzavano, e non passava si può dire giorno senza qualche novità, e perciò le menti non potevano prestare attenzione a un singolo fatto.

Si succedevano rapidamente Solferino, Villafranca, le riunioni delle assemblee dell'Emilia, della Toscana, di Parma e di Modena, i plebisciti, la spedizione dei Mille e le vittorie di Garibaldi.

Come abbiamo osservato, il Governo di Torino non aveva completa fiducia in Garibaldi, e perciò tentò di ostacolare il suo passaggio sul continente napoletano.

Quando Garibaldi ruppe ogni indugio e sbarcò in Calabria (19 agosto 1860) cominciando quella marcia trionfale che terminava il 7 settembre a Napoli, Cavour compreso, che non era più tempo da perdere, e, sapendo perfino vincere la resistenza di Napoleone III, armava un esercito di quarantamila uomini sotto il comando dei generali Cialdini e Fanti, e nei primi giorni del settembre il Re Vittorio Emanuele dava gli ordini opportuni per entrare negli Stati della Chiesa.

Alcuni ufficiali piemontesi, di sentimenti clericali, domandavano allora le loro dimissioni, nè più riprendevano servizio, dimostrando in tal modo che fra il papa e la libertà della patria, preferivano il primo.

La circolare del conte di Cavour che annunziava alla potenza l'entrata delle truppe nel territorio pontificio è un documento ammirabile per chiarezza di concetti, per dignità e per l'intenso amore alla patria e alla libertà che traspira da ciascuna sua linea.

Delle grandi potenze l'unica che rispose alla circolare fu l'Inghilterra, approvando pienamente il procedere del Governo di Torino, e dando anzi incoraggiamenti.

I papalini si ritiravano innanzi ai soldati d'Italia, concentrandosi sui colli di Castelfidardo fra Loreto ed Ancona, sotto il comando del generale francese Lamoriciere.

Il generale Cialdini dirigeva un energico ordine del giorno alle sue truppe, eccitandole a sbaragliare i mercenarii che deturpavano l'Italia e terminando con la celebre frase: *L'inulta Perugia chiede vendetta.*

Da taluni fu biasimato il proclama di Cialdini; ma a noi pare che quel biasimo fosse ingiustificato, poichè gli sgherani del temporale e i vigliacchi assassini di Perugia non meritavano altro trattamento.

Lo stellone d'Italia splendeva allora in tutto il suo fulgore, nè valsero a farlo impallidire le maledizioni scagliate all'Italia dai clericali del mondo intero. Nè gli angeli della santa casa di Loreto, nè le schiere celesti si mossero per venire in aiuto degli sfatati difensori del papa re, che furono sconfitti e sbaragliati nel modo più completo.

La battaglia di Castelfidardo, combattutasi il giorno 18 settembre 1860, fu una splendida vittoria dell'esercito italiano, e se non fosse stata la tenebrosa politica di Napoleone III, già allora il potere temporale sarebbe stato abbattuto per sempre.

—

La vittoria di Castelfidardo aveva sgominato l'esercito dei mercenari pontifici; i Lamoricier, i Pimodan, i Kalbermatten, avevano perduto la testa, ma i presidii di qualche rocca e la fortezza di Ancona accennavano a resistenza.

L'esercito vittorioso di Cialdini, continuando la sua marcia trionfatrice fra le popolazioni plaudenti, riceveva l'ordine d'investire Ancona, ordine che veniva subito eseguito.

Frattanto arrivava nell'Adriatico la flotta sarda rinforzata da alcuni legni dell'ex squadra napoletana, contribuendo a stringere Ancona anche dalla parte di mare.

L'esercito e la flotta dei liberatori, volendo risparmiare la città, erano costretti a procedere con cautela, ma finalmente il giorno 29 settembre 1860 i papalini capitolavano, e anche Ancona era riunita alla patria italiana.

Pochi giorni dopo Vittorio Emanuele giungeva in Ancona e prendeva il comando dell'intero esercito che varcava la frontiera dell'ex regno delle Due Sicilie, e si riuniva poi coll'esercito meridionale, comandato da Garibaldi.

—

Il mese di settembre ha dunque una importanza speciale nella storia del risorgimento italiano, poichè in esso accaddero alcuni dei fatti memorandi che condussero all'Unità quasi completa della Patria.

Fert

LA FERROVIA TRANSIBERIANA

La stampa russa si occupa con viva soddisfazione dei rapidi progressi della costruzione della grande linea ferroviaria transiberiana che deve mettere in comunicazione gli estremi territori dell'Asia bagnati dal Pacifico con l'Europa.

Nessuna grande costruzione ferroviaria, nemmeno quella che congiunge New York con San Francisco, ha le proporzioni ciclopetiche e l'importanza storica di questa impresa del governo degli Czar.

La lunghezza della transiberiana è di 7122 verste, equivalenti a 4694 miglia inglesi, ed il suo costo è di circa 1 miliardo.

Continuando la Pietroburgo-Mosca, la nuova ferrovia entra nella Siberia meridionale, traversandola da oriente ad occidente con una linea quasi orizzontale, e va a finire a Wladivostock, il grande porto militare russo nell'Oceano Pacifico. Il territorio percorso è ricco di miniere d'oro, fertile e già dissodato.

La popolazione dell'intera regione attraversata è assai rada, e per la costruzione della linea si sono dovute trasportare intere legioni d'operai dalla Russia Europea.

I lavori furono intrapresi nel 1892 con l'intenzione di regolarli in modo che la linea fosse finita pel 1900; ma gli avvenimenti della guerra cino-giapponese, destando nel governo russo gravi preoccupazioni sulle condizioni in cui veniva a trovarsi di fronte al Giappone la Siberia Orientale, lo spinsero ad affrettarli, e probabilmente fra due o tre anni la linea sarà aperta.

Questo fatto sarà un avvenimento storico d'importanza incalcolabile, non solo per la Russia ma per tutto il mondo. Esso schiuderà al commercio e all'agricoltura una regione sterminata, ricca di risorse, quanto l'America del Nord al tempo delle prime emigrazioni e così poco popolata da offrire un campo quasi vergine all'audacia e al lavoro umano.

Gl'insorti vincitori a Cuba

Seicento spagnuoli uccisi in una battaglia

I dispacci privati che pervengono dall'isola di Cuba contengono notizie diametralmente opposte a quelle che vengono dalla ufficiosa fonte della *Stefani*.

E, bisogna convenirne, quando si considerino i continui rinforzi di truppe che vengono spediti alla Grande Antilla, sembra che la verità sia piuttosto dalla parte dei telegrammi privati che non da quella delle notizie ufficiose.

Notizie particolari da Cuba pervenute per la via della Florida, a Nuova York, e quindi trasmesse al *New York Herald* di Parigi, recano che una fierissima battaglia fu combattuta, il 31 agosto, presso Santiago.

Gl'insorti erano comandati dal famoso capo Antonio Maceo, che sembra averli diretti con molta abilità. Le truppe spagnuole furono sconfitte, perdendo otto ufficiali e seicento soldati che rimasero uccisi e molti altri che furono feriti. Tra questi ultimi fu il colonnello Canellas.

Il vescovo Theofilos e Menelik

Il signor Luigi Stefanoni che fu già in Africa come direttore della Dogana di Massaua, scrive al *Roma* un interessante articolo nel quale sono notevoli i brani seguenti:

Il telegramma da Massaua annunciante il bando del vescovo Theofilos contro Menelik, e le mene della missione russa, han consigliato alla *Tribuna* alcune considerazioni, che mi sembrano eccessive. La stampa ministeriale si rallegra di questo bando come di un fatto della più alta importanza, e crede che oramai, avendo il capo religioso di Axum parlato contro il Negus ed in favore degli italiani, la posizione si sia per ciò stesso consolidata, essendo Axum la città santa in cui sogliono gl'imperatori di Abissinia ricevere la solenne consacrazione.

E' bene ricordare, però, come l'Abissinia rappresenta il medio evo, e che, come fra di noi i potenti di quel tempo, mentre ostentavano di avere Dio e la religione sulle labbra, non mancavano di colpire atrocemente i ministri di questa, quando si mostravano contrari ai loro voleri, così anche in Abissinia il Negus e tutti i capi temporali non danno che un valore apparente agli atti dei preti, e se ne infischiano altamente delle loro scomuniche.

Tutti ricordano i giorni in cui Menelik, amico nostro, era atteso nel Tigrè, ove si aspettava da lui la sottomissione di Mangascià, allora ribelle all'Imperatore. La sua venuta già preannunziata da Antonelli, era di giorno in giorno avvertita dalla *Riforma*. Il giuoco durò per quasi un anno, nel quale il nuovo Negus col suo esercito si trovava sempre sulle mosse per recarsi ad Axum per riceverci la solenne consacrazione, senza la quale, si diceva che egli non poteva considerarsi legittimamente investito del supremo potere.

In tutto quel tempo l'imperatore fu fatto arare innanzi e indietro per tutta l'Abissinia, finchè un giorno fu annunciato che la sua avanguardia era giunta a Makallè; poi si seppe che egli coi suoi se ne era tornato allo Scioa, senza neppur pensare a visitare quella città santa, che secondo le nostre idee classiche sull'Abissinia, ci eravamo immaginati essere la meta delle mosse di Menelik. Il quale, come non si è curato della consacrazione dei preti di Axum, così probabilmente non si curerà delle censure di essi; e tutt'al più le terrà in mente per fare le sue vendette, ove gliene torni il destro.

Evidentemente, il vescovo Theofilos, come tutti i preti di Abissinia, è amico di chi ha il potere, e come è fuggito dinanzi all'occupazione italiana di Adua, in previsione che questa, come le altre volte non fosse stabile: così è tornato ora che si è persuaso essere decisi gli italiani a non lasciarla. E poichè Adua dista pochi chilometri da Axum, il degno ministro di Dio ha capito, che doveva farsi perdonare dai nuovi padroni la sua incertezza dei primi giorni e rendere omaggio al Dio di questi, come domani non mancherebbe certamente di renderlo a quello di Menelik e dei russi, quando l'Imperatore fosse ricondotto vittorioso nel Tigrè.

Adunque, nessuna illazione straordinaria può trarsi dal bando del capo religioso di Axum. Esso lascierà in Abissinia il tempo che trova, e ciascuno continuerà ad essere partigiano degli italiani o di Menelik, secondo la maggiore o minor vicinanza dell'esercito di una delle due parti.

Questo solo può logicamente dedursi dal nuovo bando; che, cioè, il vescovo di Axum, crede che la occupazione nostra in quel paese sia così assodata e la venuta di Menelik così remota, da poter arrischiare una alzata di scudi, in favore dei nuovi dominatori.

La stazione ferroviaria a Taulud

Quanto prima, forse il 20 settembre, sarà inaugurata la nuova stazione ferroviaria a Taulud.

Gli assuntori della ferrovia, cav. Benedetti e signori Gandolfi, ed il direttore ingegnere Bonetti, non hanno risparmiato fatiche per aprire al pubblico nel più breve tempo possibile, il nuovo tronco che, traversata la diga lunga, andrà a ricongiungersi, fra Abd-el-Kader ed Otumlo alla linea Massaua Saati.

Col nuovo tronco si risparmia ai passeggeri il tragitto noioso, che dovea prima farsi in barca per andare alla stazione di Abd-el-Kader, e, ciò che tornerà a vantaggio del commercio e degli stessi assuntori, le carovane d'abissini che giornalmente scendono a portar le loro merci sulla piazza di Massaua, si varranno della ferrovia

---

71 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

CAPITOLO XXI

Erano zeppe di gente le vie di Milano. Su tutte quelle migliaia di visi vedeasi improntata la gioia, la gioia di un popolo che si riconosce e festeggia il suo risorgimento.

Nel corso stavano stipate le carrozze che non potevano muoversi, poi un brulichio di mille e mille voci diverse, un spingere un affaccendarsi, un gridare evviva. La guardia nazionale faceva dovunque bella mostra di sè, i vessilli a tre colori dispiegavansi all'aere sui principali monumenti della città. Tuonavano le artiglierie, schieravansi coll'orgoglio della vittoria, come linea di battaglia, le truppe.

Armanda, mollemente appoggiata al braccio di S. Renato, era tutta ilare e giuliva. I suoi bellissimi capelli neri raccolti sotto il piccolo cappello alla bersagliera, le sfuggivano di dietro in graziose anella. Quando levava quei grand'occhi scintillanti verso il suo cavaliere, inchinavasi con una grazia infinita, mentre un sorriso le dischiudeva le labbra, che lasciavano vedere sotto quei coralli due fila di bianchissime perle.

Anche Edmondo pareva avesse in quel giorno sgombrate dal volto le nubi della sua abituale tristezza, ed obbliasse sè stesso nella gioia comune. Parlava con affabilità all'Armanda, e qualche volta non ometteva di usarle quelle premure e distinzioni che caratterizzano un certo grado d'affetto o almeno una sincera amicizia.

Erano giunti in fondo al corso Vittorio Emanuele fra discorsetti e sorrisi, quando accidentalmente Edmondo alzò gli occhi verso le finestre a pergolato d'un elegante palazzotto, ch'erano gremite di belle signore tutte sfoggianti un lusso di nastri e merletti, di gioielli e acconciature: dietro le quali pompeggiavano giovinetti della crème, con bindelli all'abito nero o senza; uomini di mezza età incipriati, decorati, ed ufficiali con spallino d'oro o in camicia rossa. Edmondo stette un momento come incerto di quel che vedeva, ed Armanda che l'osservava lo vide ad un tratto impallidire e sentì che stringeva vivamente il braccio di lei.

— Che avete? — le chiese.

— Andiamo... — balbettò egli spingendo la folla.

Armanda seguì cogli sguardi la direzione che aveano preso quelli del suo compagno, e vide in mezzo alle altre, una giovine signora vestita di bianco, che aveva i capelli biondo cenere, gli occhi languidi e velati da lunghe ciglia, la carnagione d'alabastro. Indovinò subito chi fosse, ed anche ella alla sua volta impallidì, ma non disse verbo.

S. Renato non trovava parole dopo quella improvvisa apparizione che ridestava nel suo cuore un'incendio appena sopito. E dopo aver suo malgrado ripassate nella mente tante recenti memorie, si rivolse con uno strano sorriso all'Armanda, e come ella non fosse estranea a quel corso d'idee che l'avevano di seguito occupato:

— Perchè è qui?.. — le chiese.

Armanda crollò le spalle e non rispose che con un sospiro. — Egli l'ama ancora! — pensò.

Ma Edmondo non intese nè quel sospiro, nè l'eloquente silenzio della giovine; egli affaticavasi ad indovinare come Alice fosse a Milano e con chi.

Anche Alice avea veduto S. Renato e lo seguiva cogli sguardi mentre perdevasi nella folla. Un leggero incarnato era salito alle sue guancie d'ordinario sì pallide, e sentì che il cuore le batteva più ratto.

In quel momento, straniera a quanto le succedeva d'attorno e tutta occupata dal pensiero di lui, non udì le galanti proposte, le raffinate corbellerie che le veniano sussurrate di dietro dai suoi ammiratori, ma ella era sopratutto donna e donna padrona di sè, per cui rimettendosi subito e accagionando della sua distrazione l'interesse dello spettacolo ch'avea sott'occhi, tenne fronte agli arditi campioni con prontezza di spirito e disinvoltura.

Ma finalmente si annoiò della melensaggini di alcuni e le sue risposte divennero più rade e poi nulle.

Allora l'immagine d'Edmondo le tornò dinanzi, più bello nella sua fiera tristezza, col suo disdegnoso sorriso. E ricordava le sue parole d'amore, il suo entusiasmo, quell'avvenire di mutuo ed infinito affetto che le avea fatto intravedere come un sogno celeste sulla terra. Poi le ricorse al pensiero quella notte d'incanto a Venezia, dove i loro cuori s'erano intesi e confusi in un solo sospiro; poi quel cielo sfolgoreggiante, ch'erasi aperto un istante ad una gioia senza pari e che ora si riempiva di tenebre, e rivedeva Edmondo livido, tremante, gli occhi inflammati di nobile sdegno che le profetizzava il deserto e l'obblio, ed accusavasi d'esser ella cagione colle sue incertezze, coi suoi timori, che quel passato d'amore fosse perduto per sempre!...

(Continua)

anzichè percorrere a piedi i lunghi e faticosi 27 chilometri che separano Saati dalla nostra piazza.

Prima d'ora i mercati indigeni avevano cominciato a servirsi della ferrovia; ma il prezzo mitissimo di trasporto veniva straordinariamente aumentato dall'ingordigia dei barcaiuoli che esigevano noli addirittura favolosi; ed il fatto è tanto vero che gli abissini avevano subito ripresa l'antica via, a piedi.

Colla nuova stazione di Taulud il grave inconveniente è eliminato.

La vedova di Maroncelli

E' morta giorni fa, ad Uberlingen, presso il lago di Costanza, la moglie di Pietro Maroncelli, il fiero nobilissimo martire dello Spielberg. Aveva 85 anni. La vedova Maroncelli, signora Amalia Schneider, era nata a Friborgo nel Baden, fu allieva di Maroncelli che uscito dal carcere, erasi recato a Parigi, per ivi dare lezioni di musica, e divenne poi sua moglie.

Poco dopo il matrimonio, la coppia musicale cercò un campo più vergine e più promettente per l'arte sua, e andò a Nuova York, ove infatti ebbe fortuna. Maroncelli morì in quella città nel 1846; sua moglie ci stette fino verso il 1866, ritornò poi nel vecchio mondo e si stabilì a Stoccarda per poter vivere in un ambiente musicale di primo ordine.

Non mancava mai ai concerti di celebrità artistiche; la sua compagnia era ricercata nelle più distinte famiglie, essendo persona istruita e ottima parlatrice in quattro lingue. Pei poveri italiani che a lei si rivolgevano, aveva sempre il cuore e la borsa aperti.

Lascia una figlia, Silvia, che vive a Berlino ed è vedova di un dottore di medicina, Muller.

Anni sono la signora Amalia Maroncelli fece dono di un bel numero di scritti originali di suo marito, di Silvio Pellico, di Poerio, di Mazzini e di altri patrioti italiani al Municipio di Forlì, patria di Pietro Maroncelli.

ALL'APICE DELLE COSE

Tutti gli astronomi sono concordi nell'ammettere che il nostro sistema planetario, altro non sia stato in principio che una grandissima nebulosa, e che le sterminate nebulose esistenti nello spazio, altro non sieno che mondi in via di formazione: nulla quindi s'oppone all'ipotesi che l'universo provenga da un unica immensa nebulosa, anzi la spettroscopia riscontrando l'identità assoluta della composizione chimica dei corpi celesti che si trovano nell'identico stato fisico, e la grande analogia di composizione chimica dell'universo, autorizza a credere che tutto provenga da un unica materia uniforme.

I chimici d'altra parte, avendo constatato come il carbonio (senza del quale può dirsi, non vi sarebbe corpo organico veruno) possa assumere stati fisico-chimici svariatissimi (gas, carbone, diamante) senza cangiare natura, e come l'ossigeno, unicamente per una combinazione con se stesso, per la condensazione di tre volumi d'ossigeno in due formi un nuovo corpo, (l'ozzono) che può dirsi composto e semplice nel tempo stesso, e che ha proprietà chimiche e fisiche molto dissimili dall'ossigeno, dal quale unicamente proviene, arguiscono che i corpi ora creduti semplici altro non possano essere che un'unica sostanza combinata con se stessa in uno svariato raggruppamento moleocalare o atomico, e con ardita ipotesi possono riguardare l'universo quale un corpo semplice alatropico e polimorfo.

I fisici, qualunque sia lo stato fisico di un corpo, non lo riguardano come formato da una materia continua, ma da particelle o molecole non perfettamente immobili e variamente aggregate. Di più, come Newton riunì nell'unica legge della gravitazione tutti i movimenti del nostro sistema planetario e dei corpi cadenti sulla terra, e altri immaginando l'etere diffuso nello spazio riunì in un unica legge le teorie sulla trasmissibilità del calore e della luce, altri ancora sono indotti a credere, che tutti i fenomeni fisici sieno prodotti unicamente dal moto.

Per cui ultimo limite della chimica sarebbe la materia unica, e della fisica il moto del pensiero umano, la divinazione della volontà, che assegnò lo spazio alla materia e gli importi il moto mercè il quale assunse varie tensioni, densità e traspirazioni molecolari in modo che ne risultò il calore, la luce, l'elettricità, il magnetismo e la miriade di corpi che ne circonda; corpi che la mente umana va scrutando ansiosa di nuovi veri, mentre col suo genio cerca il fulcro dell'imane potenza su cui tutto riposa, ed ha vita all'infuori della materialità. X

CRONACA PROVINCIALE

DA COMEGLIANS

Il Prefetto nel Canale di Gorto

Ci scrivono in data 11:

(*V. F*) Colla visita dell'8 corrente l'ill.mo Prefetto ha chiuso il giro delle visite dei principali Comuni di questo Circondario.

Fino da quando visitò il Canale di Paluzza, io espressi, sul pregiato vostro giornale, il desiderio degli amici di qui, perchè egli vedesse il Canale di Gorto, — e conoscesse da vicino anche nelle nostre contrade uomini e cose.

Il comm. Segre ha soddisfatto il desiderio nostro e noi gliene siamo grati.

Alla visita hanno partecipato i quattro consiglieri provinciali del mandamento, il nostro r. commissario distrettuale avv. Tortora che unitamente alle rappresentanze comunali di Ovaro e Comeglians, furono per il comm. Segre, guide diligenti ed illuminate a dimostrargli i diversi inconvenienti che si deplorano in questa vallata, massime in materia stradale, chiedendo il suo patrocinio per poterli rimuovere.

Il banchetto ufficiale, auspice la rappresentanza di quel comune, datosi in onore del capo della Provincia, a Comeglians, al quale intervennero anche le rappresentanze dei comuni di Ovaro, Prato Carnico, Rigolato e Forni Avoltri, riuscì come meglio non potevasi desiderare. Furono pronunciati varii brindisi, nei quali tutti dissero qualche cosa di concreto, accennando ai bisogni della vallata, ed il comm. Segre rispose mostrandosi di essi già informato e promettendo tutto il suo largo appoggio e tutta la efficace opera sua, per la soluzione del problema stradale che è quello che maggiormente tutti interessa.

Dopo Comeglians il comm. Segre visitò Prato Carnico; — vide (ci si passi la frase) quella indecente catapecchia che tenta servire da ufficio comunale. Di questa visita la maggioranza della popolazione e del consiglio comunale fu lietissima, poichè tutti confidano che dopo la stessa, l'Ill.mo capo della Provincia non mancherà, conforme ad equità e giustizia di risolvere una questione sorta per la casa comunale, non di campanile, ma di decoro e dignità per quel comune; — cosa che per un supremo inapprezzabile sentimento di delicatezza non fece il defunto Prefetto Gamba.

Ritornando da Prato-Carnico il Prefetto ed i suoi compagni di viaggio, si diressero alla volta di Mione, dove furono ospiti in casa del cav. Luigi Micoli-Toscano. Ospitalità, addirittura splendida che fece a qualcuno della comitiva qualificare quel palazzo situato a 700 metri sul mare, l'albergo delle fate, e queste infatti avevano una graziosa rappresentante nella signorina Mary, che giustamente forma l'orgoglio del babbo e della mamma.

Fu questa leggiadra fata che malgrado le conseguenze di un lungo viaggio, denunziata agli ospiti dall'egregio avv. Plateo (che sa essere a tempo un garçon inappuntabile, come è sempre apprezzato membro della Giunta Amministrativa) seppe intrattenere la compagnia fino ad un'ora, cantando con dizione e sentimento perfetto delle incantevoli melodie, tra cui ricordo la Mignon, e l'Ideale del Tosti.

La mattina del lunedì (9) si partì per Ovaro, ove il sig. Prefetto ricevuto dalla Giunta comunale, con alla testa il ff. di sindaco dott. Magrini, che era anzi venuto a rilevarlo a Mione, visitò il municipio, che dovette dichiarare con compiacimento di tutti e di quell'egregio giovane che è il segretario Silvio Coletti, uno dei migliori Uffici del Circondario.

Gradito il rinfresco all'albergo Pittini, tra gli *arrivederci* di tutti, la comitiva partì alla volta di Tolmezzo, dove la giornata si chiuse con un pranzo dato a tutti nonchè alla Giunta comunale di Tolmezzo dal cav. Campeis, pranzo in cui brillò quella squisitezza e quella eleganza che sono tradizionali in quella casa.

Il simposio fu rallegrato dai concerti della banda di Tolmezzo, quella modesta banda che dopo il solenne battesimo avuto ad Udine è giustamente considerata come una piccola gloria paesana. Dopo un pot-purry sul *Trovatore* l'illustrissimo comm. Segre volle conoscere e stringere la mano al bravo maestro Cossetti, che fu tradotto nella sala dal padrone di casa tra gli applausi di tutti.

Alle 18 il comm. Segre accompagnato dalla Giunta cittadina, dai consiglieri provinciali, dal R. Commissario distrettuale avv. Tortora, nonchè dai rappresentanti di casa Campeis, di cui con pensiero gentilissimo volle far parte la distinta signora Maria, partì per la stazione della Carnia, salutato dalle allegre note della nostra banda e da un simpatico evviva della popolazione che si era radunata presso casa Campeis per assistere alla partenza.

L'egregio uomo era vivamente commosso, e di questo siamo orgogliosi, perchè quella commozione segna per noi la misura colla quale il comm. Segre ha apprezzato l'ospitalità e la devozione che i carnici hanno sentito il dovere di dimostrare a questo funzionario egregio e gentiluomo perfetto, che con esempio, al quale non eravamo abituati, ha voluto dimostrare come egli intenda la vera missione di capo di una Provincia, quale quella di rendersi possibilmente edotto di persona, degli uomini e dei paesi che è chiamato ad amministrare. E nel momento che corriamo ha dato prova di predilezione al nostro paese, ma di tatto finissimo iniziando in queste contrade le visite che farà certamente agli altri circondari della Provincia; — perchè tentativi di mistificazioni se ne erano già incominciati a fare per mettere in luce non vera presso il nostro nuovo Prefetto, uomini e cose.

Questa escursione speriamo non sarà l'ultima, e noi carnici ci terremo sempre onorati da nuove visite di tanto uomo al quale mandiamo un cordiale arrivederci.

DA SACILE

Grave incendio - XX settembre

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera alle 20, per puro accidente, in Caneva sviluppavasi l'incendio nella casa di Gregorio Rupolo detto Capo. Tutto andò distrutto, compreso il mobilio, le masserizie di casa, e dicesi anche del denaro che l'improvvisa invasione del fuoco non permise di mettere al sicuro. Fu una vera fortuna se si poterono salvare gl'inquilini e se l'incendio potè essere a tempo circoscritto trovandosi la casa distrutta in mezzo ad altre.

Gli abitanti tutti indistintamente gareggiarono nell'opera di estinzione, che riuscì però difficile in causa dell'assoluta mancanza d'acqua, che si lamenta da varii giorni per la persistente siccità.

Il danno ammonta a qualche migliaio di lire ed il Rupolo disgraziatamente non era assicurato.

— Si lavora alacremente per festeggiare con rara solennità la data memorabile del 20 settembre. Un apposito comitato nel quale entrano cittadini di ogni partito, ha raccolte numerose offerte, tanto da raggiungere una somma cospicua di denaro.

Ancora però il programma delle feste non è stato stabilito, ma posso assicurarvi che vi sarà qualcosa di grande. Per l'illuminazione della Piazza e delle rive del Livenza pare che l'incarico verrà dato al celebre Zentilomo di Venezia. A suo tempo manderò ampia relazione. *a.*

DA TARCENTO

Il Grande Festival

Ci scrivono;

I preparativi per la Grande festa di domenica prossima procedono di bene in meglio, la piazza del mercato già chiusa, i giuochi tutti a posto, i casotti quasi terminati; I regali per la lotteria hanno superato ogni aspettativa, tanto che ressa di gente vedesi di continuo ferma innanzi ad una vetrina del negozio di manifatture Pontelli ove detti regali sono esposti.

Per accennarvi di alcuni, vi dirò che fra tutti fa bella mostra di sè, attaccato ad un cartoncino bianco, uno di quei marenghi che or più non si vedono, e che come gli altri regali ben inteso, si potrà avere colla minima spesa di dieci centesimi.

Adornano poi la vetrina un magnifico revolver, graziose oleografie, stupendi album, bomboniere, orologi a sveglia, vasi giapponesi, porta giornali, ritratti, biglietti e sigari; calamai, statuine, arnesi da toilette, veli da poltrone, libri, uccelli imbalsamati, bottiglie di vino e liquori squisiti, ecc. ecc.

Leggiadre signorine s'incaricheranno della avendita dei biglietti, uniti a graziosi mazzolini di fiori: insomma per tagliar corto, nessuno manchi domenica prossima di recarsi qui in Tarcento, ove certo le molte cose che si preparano e si stanno preparando alletteranno anche i più ritrosi. *fe fe*

DA SPILIMBERGO

Avviso di concorso all'Asilo «M. Volpe»

Fino al 10 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice per l'Asilo predetto, fondato per 50 bambini, figli di operai.

Alla Maestra Direttrice è assegnato lo stipendio annuo di lire 700, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è per un anno, le conferme successive di triennio in triennio.

Le concorrenti non devono avere meno di 25 anni nè più di 40.

La nomina sarà fatta prima del giorno 20 ottobre, dovendo la Maestra Direttrice entrare in ufficio col 3 novembre successivo.

DA LATISANA

Incendio

Un incendio si sviluppò la sera del giorno 8 corr. in Sivigliano, e distrusse un pagliaio di proprietà di certo Pressano Francesco. Il danno è di L. 100 circa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 12. Ore 7 Termometro 19.8
Minima aperto notte 16.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Est Pressione oscillante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 29.7 Minima 18.2
Media 23.2 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.42	Leva ore	22.24
Passa al meridiano	12.3.9	Tramonta	14.26
Tramonta	18.24	Età giorni	23.

PER IL XX SETTEMBRE

Il Comitato esecutivo e i comitati speciali continuano a lavorare alacremente, affinchè la grande festa nazionale abbia da riuscire degna della tradizione liberale e patriotica di Udine.

I comitati di riparto hanno presentato gli elenchi delle famiglie e singole persone da sussidiarsi mediante buoni alimentari, che verranno distribuiti nel giorno 19 settembre che precede la data memorabile.

La commissione speciale di beneficenza composta dai sigg. *Antonio Beltrame*, presidente, *Lorenzo Bessone, Domenico De Candido, Giuseppe Flaibani, Gustavo Raiser*, membri, e dott. *Virginio Doretti* segretario, ha già esaminati e vagliati i singoli elenchi presentati, ed oggi stesso compirà il suo lavoro e fisserà d'accordo con l'ufficio di presidenza, il modo migliore per distribuire i buoni.

Le persone sussidiate saranno circa 3000.

Il pranzo che verrà elargito mediante buoni, consiste in minestra (riso o pasta), carne, pane e vino.

La tombola verrà estratta alle ore 19 in piazza V. E.

Il palco per l'estrazione verrà eretto nella Loggia municipale, sopra la scala centrale. Il cartellone verrà posto vicino al monumento del Gran Re.

La piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio saranno illuminati a lampade ad arco.

La vendita delle cartelle (cent. 50) comincerà già in settimana.

Le vincite sono le seguenti: Cinquina L. 200 I. Tombola L. 500 II. Tombola L. 300.

Siamo poi lieti di annunziare che il Comitato dell'Esposizione agraria ha stabilito definitivamente che la consegna dei premi agli espositori abbia luogo il giorno 20 settembre.

Ci consta che l'illuminazione degli edifici privati, sebbene non stabilita nel programma del Comitato, si farà per spontanea iniziativa dei cittadini, e riescirà certo splendida.

Il programma definitivo e l'appello alla cittadinanza verrà pubblicato fra pochi giorni.

L'on. generale Di Lenna, presidente del Comitato per festeggiare il XX settembre è ritornato ieri sera.

—

La Camera di Commercio Arti ed Industrie della Provincia deliberava ieri a voti unanimi in seduta di Consiglio di partecipare alle feste del 20 settembre in Roma, conferendo la rappresentanza al Consigliere della Camera On. Deputato Cav. Uff. Morpurgo.

Gl'istituti di Credito cittadini e loro beneficenza pel XX settembre.

Sappiamo che fino a ieri gl'istituti di credito cioè Cassa di Risparmio, Monte di Pietà, Banca Popolare friulana, Banca Cooperativa hanno votato generose somme da distribuirsi per beneficenza da parte del Comitato esecutivo.

Dobbiamo lodare altamente i preposti a quegl'Istituti per voler pur essi concorrere a degnamente solennizzare la patriotica festa.

La commissione di II. istanza

alla quale ricorrono quei contribuenti che si ritengono ingiustamente tassati negli accertamenti per la ricchezza mobile, è ora composta in modo tale che dà la prevalenza all'elemento governativo.

Naturalmente che questo fatto, ancora mai verificatosi nella nostra provincia dal 1866 in poi, non ha fatto buona impressione.

Il cav. Thun è un distinto funzionario governativo, un perfetto gentiluomo; ma fu rilevato con meraviglia ch'egli era stato destinato a sostituire nella carica di presidente della suddetta commissione il cav. Biasutti, che disimpegnava al suo mandato con piena soddisfazione e dei contribuenti e del R. Governo.

Non dubitiamo punto che il R. Prefetto comm. Segre, nominando il cav. Thun a presidente della commissione, abbia seguito dei criterii che a lui sembrano giusti, venendo praticati anche in altre provincie; ripetiamo però che presso il pubblico l'impressione non fu certo buona.

Tutte le innovazioni possono essere buone, basta saperle fare nel momento opportuno.

—

La Camera di commercio nella sua seduta di ieri approvò a voti unanimi un ordine del giorno, proposto dalla presidenza il quale, venendo incontro ai voti espressi dalla società dei commercianti, ed interpretando i sentimenti del ceto commerciale ed industriale di tutti i distretti della nostra provincia, invita il Governo a dare istruzione agli agenti delle tasse da desistere per quegli accertamenti che provocano tanto malcontento.

—

Rammentiamo sempre che ogni contribuente, appena ricevuta la scheda di notizia farà bene ricorrere direttamente subito, senza trattare col signor Agente — valendosi della modula seguente:

Spettabile Commissione Mandamentale per l'accertamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Udine

« Il sottoscritto ricorre alla spettabile commissione contro l'inconsulto accertamento delle imposte, del sig. agente, notificato in data..... N.... riservandosi di esporre i motivi della presente istanza nel giorno in cui gli verrà indicato di potersi presentare a codesta on. Commissione. »

Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge.

Facilitazioni di viaggio per il XX settembre

Da Udine-Roma (andata-ritorno) il viaggio costa in Ia classe lire 86.50; IIa classe lire 60.60; IIIa classe lire 39.20.

Distribuzione e validità dei biglietti: La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 12 settembre e continuerà a tutto il 1° ottobre.

I biglietti in qualunque giorno distribuiti saranno valevoli per il ritorno a cominciare dall'ultimo treno in partenza da Roma per le rispettive destinazioni e fino a tutto il giorno 5 ottobre. La loro validità cesserà quindi alla mezzanotte dal 5 al 6 ottobre.

Fermate intermedie: I biglietti danno facoltà di fermarsi (beninteso durante la validità del biglietto) in due stazioni intermedie, sì nel viaggio di andata che in quello di ritorno, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni stampate sui biglietti stessi.

Esami di concorso pei posti di volontario nell'amministrazione delle Finanze.

Con Ministeriale Decreto 31 agosto 1895 N. 17193, venne aperto il concorso per esame a cento posti di volontario per la carriera, degli uffici esecutivi delle Imposte dirette.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 novembre 1895 presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1 dovranno, non più tardi del 5 ottobre 1895 essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretario Generale — Divisione Amministrativa), ovvero presentate agli intendenti di finanza entro lo stesso termine.

In esse gli aspiranti dovranno dichiarare presso quale delle sedi sopra indicate intendano di sostenere le prove scritte, obbligarsi a raggiungere a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario e dimostrare di avere mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito per un tempo non minore di mesi diciotto.

Sponsali Pizzio-Migotti

Ci scrivono:

Ieri mattina a rendere più solenne la cerimonia religiosa nella Chiesa di S. Nicolò, melodiosi suoni escivano dall'organo e si ripercotevano nella vôlta di quella Chiesa, infondendo negli animi degli sposi e degli astanti un senso mistico di devozione.

Sedeva all'organo l'egregio sig. Italico Caselotti.

Dacchè si celebrano sponsali nelle Chiese, questa è la prima volta che viene suonato l'organo. Sarebbe bene e bello assai che ciò divenisse consuetudine, poichè il suono dell'organo dà maggior solennità alla cerimonia. *h.*

L'avv. Galati processato

Venerdì 18 ottobre innanzi al nostro Tribunale si svolgerà il processo contro l'avv. Domenico Galati, imputato:

I. di appropriazione indebita qualificata in danno di Ninfa Priuli Antonio.

II. di altra appropriazione indebita qualificata in danno di Di Barbara Antonio.

III. di truffa in danno di Paviotti Gio. Batta.

Gli fu, d'ufficio, nominato quale difensore l'avv. Italico Della Schiava.

Le revolverate del giovane Giovanni Rao a Treviso

Sul fatto che abbiamo jeri narrato, troviamo i seguenti particolari nella *Gazzetta di Treviso*:

« Alle 14.30 (di martedì 10 corr.) in via XX settembre, affollata, contro il tenente degli alpini Ronzani, la cui famiglia villeggia in sobborgo Garibaldi, dopo breve discussione, venivano sparate tre revolverate da certo Giovanni Rao di Palmanova, fratello di una ragazza che il tenente avrebbe sposato in chiesa e resa madre e che per ragioni ignote il Ronzani, si dice, non volesse più sposare civilmente.

Uno solo dei tre colpi lo ferì ma in modo leggiero; il ferito fu trasportato all'Ospitale e il feritore condotto in Questura ove dimostrò il suo pentimento e fece la narrazione dell'accaduto e delle cause che lo spinsero alla vendetta.

—

Il tenente Giuseppe Stefano Ronzani del 7° alpini, dopo la medicazione all'Ospitale, fu trasportato al suo domicilio in via Ortazzo a Treviso.

La ferita sarà guaribile in 10 giorni e non gli dà troppo fastidio.

Il feritore trovasi alle carceri mandamentali e vi resterà certo fino a che sarà compiuta l'istruttoria; la sua imputazione è di mancato omicidio e di porto abusivo d'arma di corta misura.

Dal dialogo avvenuto fra i due prima della tragica soluzione, apparisce che il Rao aveva ricordato al tenente l'impegno preso di sposare la sorella, resa madre, nella spazio d'anni due, durante i quali avrebbe date le dimissioni dall'Esercito, l'impegno andava a scadere al prossimo dicembre ma il colloquio fu provocato in seguito a voci pervenute al Rao che il tenente non avrebbe mantenuto i patti a scadenza.

Ieri voleva o una dichiarazione verbale con testimoni o per iscritto che in un dato tempo avrebbe sposato regolarmente la sorella e dato il suo nome al figlio.

A una cosa e all'altra il tenente, per ragioni che non si conoscono ancora, si era recisamente rifiutato.

E' degno di nota il particolare che i tre colpi di revolver non uscirono di seguito dall'arma; la seconda scarica non uscì, come constatammo noi stessi stamane.

Una palla sfiorò al collo il negoziante Rigato Filippo di Monastier che passava per via XX settembre. »

L'inaffiamento di via Cavour lo si fa alle ore 4 ant. per cui alle 8 la polvere s'innalza di nuovo. Dopo di quell'inaffiamento non se ne fanno altri, per cui i negozii e le abitazioni di quella frequentatissima via sono invasi dalla polvere che abbondantissima penetra in tutti i locali, arrecando gravi danni alle merci ed alla salute di quelli che sono obbligati a rimanere nei propri esercizii. E perchè, come le altri, principali vie, non si inaffia nel pomeriggio anche la via Cavour?

La Società di ginnastica udinese

parte oggi col diretto delle 20.18 per Roma onde partecipare al 3° concorso ginnastico nazionale.

Ecco il nome dei soci che comporranno la squadra in partenza: Antonini Giuseppe, Bissattini Giovanni, Comino Arturo, Croci Erminio, Cuttini Luigi, Degani Augusto, Del Negro Pietro, Falconi Carlo, Fiorit Siro, Graziani Attilio, Gregoricchio Antonio, Miani Alessandro, Tam Augusto e Valerio Giovanni.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 rappresenta: « Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina. »

Con ballo grande: « Le nozze di un Mandarino. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Brondi Radice Lea di Cuneo: Piozzi Giuseppe L. 1, Biancuzzi Vittorio 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Varisco Ballila di S. Daniele: Contarini Giovanni 1.

Gottardis Giovanni: Della Vedova Giuseppe Lire 1.

Cattarossi-Ballini Luigia di Padova: Ermacora dott. Domenico L. 1.

Nella sera del 9 settembre, munito dei conforti religiosi, repentinamente cessava di vivere in Verona per enterite a soli 32 anni

VINCENZO ZAMPARO

La madre, i fratelli Luigi, Giovanni, Giuseppe e la cognata, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 11 settembre 1895.

La salma giungerà alla nostra Stazione ferroviaria alle ore 10.45 di domani, giovedì 12 corr., ed alle ore 16 di detto giorno verrà trasportata nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, per poscia proseguire al Cimitero Monumentale.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

LIBRI E GIORNALI

MANUALI HOEPLI

Ditteri italiani di PAOLO LIOY di pagine VIII-356 con 227 incisioni Lire 3.

In questo libro la parte descrittiva, come in altri libri del Lioy, desta la curiosità dei più divertenti romanzi, tanto la scienza vi è disposata con con l'arte. Nell' *introduzione* dice l'autore che, richiamato da Ulrico Hoepli a un tema il quale prima che ne lo distraesse la vita parlamentare gli era fonte di piacevolissimi studi, egli si propone con questo volume di porgere notizie intorno ad uno dei campi meno esplorati e più interessanti dell'entomologia, scienza che come ogni altro ramo della Storia della Natura apre sempre nuovi orizzonti, ritempra l'intelletto e il carattere e anche fra le delusioni e le traversie della vita offre inesauribili sorgenti di contentezza e di pace. Il Lioy esamina questo mondo di viventi, dai quali siamo circondati, sotto tutti gli aspetti. Lo esamina nelle sue relazioni con l'igiene, con la batteriologia, con la medicina legale, con l'agricoltura, con la fecondazione delle piante. Passa in rassegna gl'infiniti sciami che si sollevano in danze aeree sulle basse campagne e quelli che a grandi altezze s'incontrano ancora sugli ultimi muschi presso i ghiacciai e alle nevi perenni. Descrive l'opera provvida dei lavoratori della morte, necrofori che distruggono le spoglie abbandonate dalla vita sulla superficie della terra e nei sepolcri. Fa seguire riviste d'esercìti floreali sparsi dovunque vi è un filo d'erba o un fiore o una foglia, e larve dimoranti nelle acque, nella mota, nelle piante, dai Funghi alla Querce, in ogni provvista dal grano e dal mosto, alle frutta e alle carni. Fa conoscere altre moltitudini di *genti*, come le chiamava Omero, non solo commensali nostre, ma anche coinquiline, le descrive nelle nostre case, riunite società anarchiche, disturbatrici delle veglie e dei sonni, o vampiri di altri esseri, o viaggiatori di giorno sulle ali delle Rondini e di altri uccelli o fra le tenebre su ali di Nottole. E così va mostrando cose infinite dove i più nulla vedono, dove fitte popolazioni di viventi, spesso protagoniste di terribili drammi che attaccano e distruggono non solo il lavoro ma anche la vita dell'uomo, ora devastando prati, seminati e foreste, ora facendosi veicoli di contagi mortiferi. Una volta tali studi si giudicavano occupazioni di scienziati perduti in vane indagini: ora vanno fortunatamente diffondendosi nella coltura generale, e da tutti si comprende l'importanza che acquistano dopo che la Storia Naturale è entrata trionfante in ogni parte della biologia.

Questo manuale completa la serie entomologica nella quale già figurano i *Coleotteri italiani* con 215 incisioni del dott. Griffini, L. 3, *Lepidotteri italiani* con 149 figure, pure del dott. Griffini L. 1.50, ambedue fanno parte della serie scientifica dei Manuali Hoepli.

Telegrammi

Il bombardiere di via Laffitte identificato

Parigi, 11. La prefettura di polizia ha comunicato le generalità del misterioso bombardiere della Banca Rothschild.

Egli si chiama Leone Bonteilhe, figlio di un capitano di stato maggiore della Comune, condannato in contumacia e quindi amnistiato. Ora il padre è morto. Abitava ad Asnieres.

Era impiegato nella Ferrovia Ovest come lampista; congedato perchè negligente, trovò lavoro presso il Maneggio Petit.

Ma anche qui non si fermò molto; e allora tornò in casa di sua madre, che conviveva con due figlie laboriosissime impiegate postali qui a Parigi.

Ha prestato servizio militare nelle truppe d'Algeria.

Misure contro il colera

Roma, 11. Il Ministero dell'interno con ordinanza odierna ha imposto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a norma dell'ordinanza 11 novembre 1892 n. 9 contro le provenienze dai porti del Marocco.

L'inno prescelto per il XX settembre

Roma, 11. La Commissione giudicatrice, riunitasi ieri sera, dopo l'esecuzione pubblica, dichiarò vincitore del concorso per l'inno del 20 settembre, quello segnato col n. 271 e col motto *Tentare non nuoce*, che aveva riscosso poco prima i più unanimi applausi dal pubblico accorso numerosissimo alle prove orchestrali.

Apertasi la busta si trovò che ne è autore il maestro Luigi Ricci di Trieste, suddito italiano, abitante a Milano in via Milazzo 12.

(Il maestro Luigi Ricci appartiene ad una famiglia di musicisti che diede all'arte Luigi (1808 1860) e Federico Ricci, autore il primo del *Crispino e la Comare*, il secondo del *Corrado d'Altamura*, opera ch'ebbe un completo successo a Milano la prima volta che vi venne rappresentata nel 1842. La famiglia Ricci è oriunda di Napoli.)

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. — **Grani.** I mercati corsero mediocremente. L'eccessivo caldo è certo una fra le principali cause della presente condizione del mercato.

Il granoturco vecchio si sostenne.

Il nuovo diede segni di rinvilio.

È desideratissima la pioggia.

Se questa ancora si ritarda il granone e le uve soffriranno molto.

Si prevede già un raccolto ridotto.

Rialzarono: il frumento cent. 29, la segale cent. 14.

Ribassò il granoturco cent. 99.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.90 a 16.50, granoturco da lire 13.50 a 15.35, segale da lire 10.80.

Giovedì. Frumento da lire 15.75 a 16.50, granoturco da lire 12.50 a 15.50, segale da lire 10.75 a 11.

Sabbato. Frumento da lire 15.90 a lire 16.50; granoturco da lire 13 a 16; segale da lire 10.75 a 11.

Granone nuovo da lire 12.50 a 14.25.

Granone vecchio da lire 15.35 a 16.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi sostenuti nei fieni.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

5. 15 pecore, 50 castrati, 45 agnelli, 2 arieti.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

200 suini d'allevamento, venduti 15 a prezzi di merito. Qualche piccola frazione di ribasso

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 77
» di Vacca	» »	» 55
» di Vitello a peso morto	»	» 100

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 settembre 1895

	11 sett	12 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.80	95.—
» fine mese id	94 95	95.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	287.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	453.—	459.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	817.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300 —	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	692.—	694 —
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104 80	104 75
Germania »	129.55	129 55
Londra	26.50	26,50
Austria - Banconote	2.18 25	2.18.50
Corone in oro	1.08.—	1.07—
Napoleoni	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.70	90 75
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17 45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.20	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.10	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l' inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi collo solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

La più bella arricciatura
DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2 50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l' Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 2510 R

Bagnato coll'acqua fredda il nuovo *Smacchiatore Universale* di lunga durata, strofinate, e tutte le macchie spariranno dai vostri abiti e biancheria *senza* che la stoffa risenta *alcun danno.*

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** Roma, Via Muratte (Palazzo Sciarra).

H 11256 R

GLORIA
LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all' inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PER CICLISTI
O RIVENDITORI
DI BICICLETTE

Causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica,** desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio, Per schiarimenti scrivere Y 10:93 fermo posta Milano. H 10145 R

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti